



*Regione Autonoma della Sardegna*

Delibera del  
22.12.2003 (47/59)

**Oggetto: Linee guida per il controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano ai sensi dell'art. 8 del Decreto legislativo 2 febbraio 2001 n° 31 concernente l'attuazione della direttiva 98/83/CE sulla qualità delle acque destinate al consumo umano.**

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale riferisce che il Decreto Legislativo n° 31 del 2 febbraio 2001 di attuazione della direttiva 98/83/CE concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano introduce alcune importanti modifiche rispetto alla disciplina del D.P.R. 236/88 che ha regolamentato tale materia sino ad oggi.

Infatti il Decreto Legislativo fissa nuovi parametri di qualità a cui le acque fornite al consumo devono essere conformi a partire dal 25 Dicembre '03 e nuove modalità di controllo da parte delle Aziende USL.

L'Assessore riferisce inoltre che ai sensi dell'art. 8 comma 1 del Decreto spetta alle Regioni fissare i criteri secondo cui le Aziende USL elaborano i propri programmi di vigilanza per verificare che siano rispettati i requisiti di qualità dell'acqua erogata stabiliti dal Decreto Legislativo.

Lo stesso articolo 8 al comma 7 prevede inoltre che i laboratori che effettuano il controllo analitico debbano trasmettere periodicamente alla Regione ed al Ministero della Salute i risultati delle analisi eseguite. Le modalità con cui deve avvenire tale trasmissione sono state delineate con accordo, siglato il 18 aprile 2002 in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni, nel quale viene stabilito che i dati analitici e quelli relativi alla mappatura dei punti di campionamento devono essere trasmessi dalle Aziende USL alle rispettive Regioni che a loro volta provvederanno al loro invio al Ministero della salute.

Ciò premesso l'Assessore ritiene necessario che venga adottato un apposito atto di indirizzo regionale che consenta una omogenea applicazione su tutto il territorio regionale del decreto legislativo 31/01 e che costituisca lo strumento di base per la programmazione dell'attività di vigilanza che le Aziende USL, attraverso i servizi di Igiene degli Alimenti, devono porre in essere per verificare che l'acqua destinata al consumo umano, fornita sia tramite rete acquedottistica che confezionata in bottiglie o contenitori, rispetti i requisiti di qualità fissati dalla norma.

L'Assessore propone quindi alla Giunta di approvare le linee guida, predisposte con la collaborazione delle Aziende USL, per l'organizzazione del controllo di qualità



## *Regione Autonoma della Sardegna*

dell'acqua destinata al consumo umano, contenute nell'allegato alla presente proposta di cui lo stesso costituisce parte integrante; il Servizio della Prevenzione dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità provvederà ad adottare i necessari atti esecutivi nonché a curare l'attivazione dei relativi flussi informativi tra i diversi livelli interessati.

La Giunta Regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, constatato che il Direttore Generale ha espresso il relativo parere favorevole di legittimità,

**D E L I B E R A**

in conformità.

**Letto, confermato e sottoscritto**

**IL DIRETTORE GENERALE**  
**F.to Duranti**

**IL PRESIDENTE**  
**F.to Masala**